

“I Giochi militari per parlare di pace”

Intervista

GIANPAOLO CHARRERE
AOSTA

Augusto Rollandin

“ Ci sarà anche Giuliano Razzoli, unica medaglia d'oro azzurra a Vancouver e nuovo divo dello sci italiano, tra gli atleti delle 42 nazioni che dal 20 al 25 marzo saranno protagonisti in Valle d'Aosta dei primi Giochi mondiali militari invernali. Con lui Arianna Fontana, bronzo nello short track, e Pietro Piller Cottrer, argento nel fondo. E' una «prima assoluta» che porterà sulle piste e negli impianti valdostani 800 tra atleti e accompagnatori, provenienti da Stati che in alcuni casi sono coinvolti in complesse situazioni internazionali. Come spiega il presidente della Regione Augusto Rollandin.

Presidente, la Valle d'Aosta sarà al centro dell'attenzione anche per temi che vanno oltre lo sport.

«Tra i partecipanti ci sono squadre di nazioni tra loro belligeranti, o comunque con rapporti non buoni. E' l'occasione per parlare di pacificazione, per lanciare un messaggio forte, tanto è vero sabato 20 marzo, giorno della cerimonia inaugurale ad Aosta, è prevista un'iniziativa che va oltre l'agonismo. Parlo del Forum Sport e Pace».

E' il tradizionale tema dello sport come elemento di pace e aggregazione? «E' così. Anche questi Giochi possono essere un punto di riferimento per far riflettere tutti sulla necessità di trovare punti di conciliazione».

I problemi sul tappeto sono importanti. Pensa che lo sport possa davvero rappresentare un elemento di coesione, al di là dei buoni propositi?

«Non sono processi immediati. Ma mettere intorno a un tavolo questi Paesi è un fatto molto importante. E' un'occasione per avviare un dialogo che è sempre un punto di partenza per sanare quelle che oggi sono divisioni profonde».

Come sono arrivati i Giochi in Valle d'Aosta?

«Tutto è partito da una comunicazione del generale Gianni Gola per informare di questa possibilità. C'erano anche altre regioni interessate, come Friuli e Ve-

neto, che per diversi motivi non hanno dato seguito all'iniziativa. Che è importante anche perché si tratta della prima edizione».

La vicinanza con le Olimpiadi non rischia di distogliere l'attenzione?

«I Giochi militari sono l'ultimo appuntamento dell'anno. Penso che per alcuni atleti possano rappresentare una rivincita, per altri l'occasione per ribadire quanto fatto finora».

In una regione dove le gare mondiali mancano da tempo.

«Sono anni che cerchiamo di sensibilizzare le federazioni nazionale e mondiale sull'argomento. Ci rendiamo conto che, una volta assegnate, diventi complesso, da un punto di vista degli accordi internazionali, spostare gare. Pensiamo che una manifestazione come i Giochi militari possa far capire che siamo pronti, ospitando sotto un'altra forma competizioni di livello mondiale».

Magari con un pensiero alle Olimpiadi?

«Su questo argomento bisogna essere sinceri, ci sono stati i Giochi di Torino 2006, a due passi da casa nostra. Così come bisogna dire che in quel contesto abbiamo perso l'occasione di aggranciarci».

800

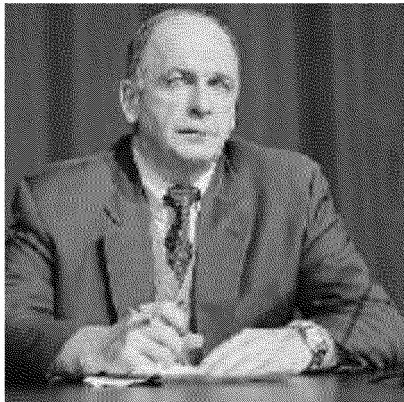
Partecipanti alla rassegna

Sono i militari attesi tra atleti e accompagnatori per l'evento che dal 20 al 26 marzo sarà ospitato in varie località della Valle d'Aosta dove sono previste gare di fondo, di sci alpino e di short track, ma anche di arrampicata di sci alpinismo e di orientamento





Le nevi valdostane saranno teatro dei primi Mondiali militari di sport invernali



Il presidente della Valle d'Aosta

Da anni - dice Augusto Rollandin - la Coppa del Mondo non torna in Valle d'Aosta. I Giochi militari invernali sono l'occasione per dimostrare che siamo pronti per competizioni iridate